

## **Dogane: le novità del 2026**

# **La compliance diventa strategica**



*Il Sole 24 Ore* | 29 gennaio 2026 | FOCUS NORME TRIBUTI | p. 9 | di Alessio Elia

*Multinazionali*

---

Il 2026 per tutte le imprese, e in particolare per le multinazionali o per le aziende che operano con l'estero, sarà dedicato alla costruzione o al consolidamento della compliance doganale come base per una pianificazione vincente, flessibile e sostenibile, anche utilizzando il nuovo istituto dello sdoganamento centralizzato. Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da avvenimenti di natura geopolitica e da decisioni legislative che hanno ridisegnato, per le imprese europee, il modo di operare e pianificare il proprio business. In primo luogo, la pianificazione aziendale non può più prescindere dall'applicazione di misure legislative che nascono per ragioni di sostenibilità e protezione dell'ambiente, ma hanno un impatto diretto sulle operazioni doganali; solo per concentrarci sulle normative più note, possiamo ricordare: il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, meglio noto come "carbon border adjustment mechanism", che dal 1° gennaio 2026 è entrato in vigore in modo definitivo, e il processo di due diligence per la disciplina unionale contro la deforestazione e il degrado ambientale. Tale quadro, per le imprese multinazionali, è arricchito dalla necessità di sviluppare internamente un sistema di compliance "integrata" per la quale l'Aeo, la gestione del modello di organizzazione e gestione previsto dal decreto legislativo 231/2001 e, in futuro, il Soggetto obbligato accreditato (Soac) per le società interessate, si alimentano a vicenda e proteggono l'operatore economico da sanzioni e incertezze. In particolare, la compliance integrata e strutturata secondo una logica di risk management contribuisce ad un'adequata gestione degli elementi sintomatici dell'obbligazione doganale come il valore, la classificazione e l'origine e rafforza il controllo interno sui regimi speciali. In altre parole, nella navigazione tra le complessità del commercio internazionale, la compliance rimane un faro importante per le aziende multinazionali che devono fronteggiare, ad esempio, le conseguenze della politica commerciale statunitense, l'applicazione di dazi antidumping su numerosi prodotti o la complessità di alcuni aspetti della determinazione dell'origine non preferenziale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

